



ENCICLOPEDIA

SCUOLA

REPETITA

WEB TV

MAGAZINE

COMMUNITY

ISTITUTO

[News](#) | [Maturità](#) | [Tesine](#) | [Lezioni](#) | [Dossier](#) | [Itinerari](#) | [Consulenza](#) | [Repetita](#) | [Archivio](#)

**Treccani.it**  
L'ENCICLOPEDIA ITALIANA

[Enciclopedia](#)[Vocabolario](#)[Sinonimi](#)[Dizionario Biografico degli Italiani](#)

Cerca

[Home](#) / [Scuola](#) / [Itinerari](#) / [Un libro](#) / *Flussi migratori, comunità e coesione sociale. Nuove sfide per*



Gian Piero Turchi e Michele Romanelli

Flussi migratori, comunità e coesione sociale. Nuove sfide per la mediazione

FrancoAngeli, Milano

2013

pp.144

€ 19,00

È a partire dai primi anni Settanta che, come è noto, **il cosiddetto "saldo migratorio" del nostro paese conosce la prima inversione** e incomincia a registrare valori positivi. Da questo momento in poi il fenomeno dei flussi migratori è stato al centro di un **vivace dibattito**, che ha coinvolto tanto la **società civile** quanto – inevitabilmente – **le sfere della politica e dell'amministrazione**, comportando la messa in atto di una serie di **strategie di gestione** degli stessi o, per meglio dire, delle loro conseguenze a livello di impatto sul territorio.

In questo senso, il volume di Gian Piero Turchi e Michele Romanelli si presenta come la proposta di una **forma di progettualità alternativa**, che parta da una **revisione**, in senso scientifico, **del quadro interpretativo di riferimento e degli orizzonti di senso**, per realizzare un'analisi del fenomeno migrazione e degli assetti interattivi che lo caratterizzano tale da **valutare con obiettività la qualità e l'efficacia degli interventi** posti finora in essere per la loro gestione.

Elemento fondante e trasversale di tutta la ricerca è senza dubbio **la categoria di "comunità"**, che ne costituisce al contempo il terreno di indagine e l'orizzonte teorico di riferimento. La comunità cui qui ci si richiama, non a caso al singolare, non è la comunità accogliente o quella migrante, ma **la Comunità Umana**, cioè la comunità assunta nella sua interezza, tanto a livello locale, dove **si configura come l'insieme dei gruppi umani che abitano un dato territorio** dando luogo a determinati assetti interattivi, quanto sotto un profilo più ampio, come **opinione pubblica, sistema-paese, Comunità Europea**.

Proprio dalla comunità e dalle esigenze che volta per volta essa esprime devono prendere avvio **nuove forme di politiche pubbliche di intervento** che permettano di progettare diverse architetture di sistema e definire modi alternativi per gestire e amministrare gli assetti di interazione.

Sorge così la necessità di **definire validi strumenti operativi che permettano di interpretare i vissuti della comunità per indirizzarli verso dinamiche di negoziazione** che consentano di generare una visione condivisa e di costruire un futuro comune. In tal modo si fa strada **la proposta della mediazione**, cioè di una modalità di gestione della relazione che, partendo dalle produzioni

discorsive della comunità, costruisce **assetti interattivi fondati su regole generate nel dialogo.**

Nei territori interessati da fenomeni migratori, **là dove la mediazione non interviene, la comunità tende infatti a costituire assetti in cui le differenze tra le modalità di relazione fra i vari gruppi umani assumono la forma di etichette contenutistiche**, generando così conflittualità; la mediazione invece, **lavorando sul contatto tra i membri della comunità e non sui contenuti, permette di pervenire ad un'incertezza feconda e generatrice di nuove regole.**

Sempre **tenendo fermo l'orizzonte teorico sopra descritto**, il lavoro di Turchi e Romanelli si articola quindi innanzitutto in **un'analisi puntuale e compatta del fenomeno migrazione** e degli assetti sociali che normalmente lo accompagnano, completata poi da un'accurata disamina degli **aspetti normativi nazionali e comunitari**. Dopo aver introdotto la mediazione come proposta, si discutono infine le **modalità di intervento fino ad oggi privilegiate**, mostrandone l'insufficienza strutturale, la mancanza di visione di sistema, il carattere "emergenziale", non rivolto al futuro.

Anche da una sommaria analisi costi-benefici risulta perciò evidente che **le politiche di intervento poste in essere fino ad oggi non solo non hanno modificato, sostanzialmente, la situazione (cioè non hanno creato assetti che permettessero di evitare il riemergere delle medesime difficoltà)**, ma hanno anche comportato **costi estremamente elevati** e oggi forse non più sostenibili. In questo senso la proposta degli Autori rappresenta senza dubbio un **importante stimolo per un approccio realistico e senza preconcetti** alla questione della migrazione.

Alessandro Salpietro